

11 - ANNO IV - n. 2 Settembre 1991
Sped. in abb. postale - Gruppo IV/70
Quadrimestrale

Verso Castel Mani

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE



Far filò come sti ani (Fotoservizio Luigi Bosetti)

Verso Castel Mani

11 - ANNO IV - n. 2 Settembre 1991

Spedizione in abb. postale - Gruppo IV/70

Periodico di informazione
del Comune di San Lorenzo in Banale

Delibera del Consiglio Comunale n. 81
del 22 ottobre 1986

Registrazione al Tribunale di Trento n. 592
del 21 maggio 1988

Direttore
Valter Berghi

Direttore responsabile
Graziano Riccadonna

Comitato di redazione
Valter Berghi, Silvano Aldighetti,
Ugo Cornella, Miriam Sottovia,
Graziano Riccadonna, Giusy Rigotti

Segretario di redazione
Maurizio Tanel

Redattore
Graziano Riccadonna

Direzione e Redazione
Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. 0465/74023

Composizione e impaginazione
Roberto Biatel - Arco

Stampa
Tipografia Tonelli - Riva del Garda

Si ringraziano per le foto:

FOTORAPID di Luigi Bosetti di Ponte Arche per il servizio sulla villa di Prusa; APT Terme di Comano - Dolomiti di Brenta; Ferdinando Favaro.

Si ringraziano per la collaborazione:

Lucio Sottovia, Elia e Francesca Chinetti, Alessia Falagiarda, Oreste Rigotti, G.Domenico Schergna, Cristiano Savino, Danilo Mussi, Pro Loco.

INDICE

Redazionale	2
Amministrativo	
I Consigli Comunali	3,4
Turistico	
L'estate a San Lorenzo	5
Sportivo	
I ritiri, il nuoto	6
Faunistico	
In Mostra la fauna del Brenta	7
Culturale	
Del carro e delle sue parti	8,9
L'università della terza età	10
Politico	
La questione del nuovo ambulatorio	11,12,13
Il Referendum 1991	14
Personaggi	
Patrizio Bosetti	15
Tradizionale	
La villa di Prusa	16

Editoriale

Trascorso un intenso periodo turistico-sportivo, ma anche amministrativo, politico e culturale in questa estate, puntuali ritorniamo con il Notiziario comunale a trattare i temi più importanti per l'intera comunità e anche per gli ospiti che ci seguono.

La rilevanza maggiore va sicuramente in questo numero all'attualità turistico-sportiva, collegata però sempre alla cultura locale e alle nostre tradizioni: si può già tracciare un bilancio lusinghiero delle presenze turistiche 1991, ma anche delle varie e numerose attività promozionali messe in cantiere da Pro Loco e associazioni del volontariato del Banale. L'A.P.T. Comano Terme - Dolomiti di Brenta è presente intimamente nelle iniziative promozionali del nostro centro dando sostanza e gambe all'impulso locale attraverso i ritiri delle squadre del Brescia e del Pisa, la promozione delle nostre montagne con Messner, la recente Cartina topografica dei sentieri e località del Banale verso Castel Mani ma anche verso Castel Stenico.

In sintonia con questa effervesienza, la villa di Prusa (dopo quella di Dolaso, VERSO CASTELMANI, n. 8/9 del dicembre 1990) ha organizzato la sua "festa" per riproporre un magico "...come eravamo" con costumi, usanze, ricette: e proprio alla festa di Prusa è dedicato il bel servizio fotografico di Luigi Bosetti.

E adesso, per usare le parole di Oreste Rigotti, è con grande onore che i PRUSANI passano la mano alla prossima frazione, augurandole un buon lavoro al 1992!

Per il settore culturale, oltre l'annuncio dell'Università della terza età, un brano inedito di storia del carro: Lucio Sottovia ha predisposto solo per il nostro Notiziario il prezioso saggio con relativo schema e nomi propri, che presentiamo nel paginone centrale del n. 11. Rispetto al settore amministrativo, i Consigli Comunali, prevale questa volta quello politico, grazie alla questione, a tratti spinosa, del nuovo ambulatorio: dopo i documenti, ci sembrava democratico dare spazio sia alla maggioranza che alla minoranza per esporre il loro punto di vista. Punti di vista a volte contrapposti: non di meno, utili per seguire i lavori comunali e le scelte in spirito di costruttivo confronto.

A conclusione i personaggi, quello di Patrizio Bosetti nella sua vasta (e ancora non del tutto studiata) opera pubblicistica e bibliografica.

Il Comitato di redazione

Consiglio comunale del 17 giugno 1991

Assenti giustificati: Baldessari Appollonia e Orlandi Giuliano

7-8. Aggiornamento indennità di carica al Sindaco e al Vicesindaco.

A seguito del recepimento dell'accordo sindacale unitario per i dipendenti degli Enti locali, avvenuto con deliberazione consigliare n. 18 d.d. 3 aprile 91 si è reso necessario provvedere all'aggiornamento dell'indennità di carica del Sindaco e del Vicesindaco un quanto direttamente collegate alla retribuzione del Segretario comunale. Tenuto conto dell'impegno necessario per l'espletamento delle funzioni di Sindaco e della disponibilità finora manifestata, il Consiglio comunale con 11 voti favorevoli e un astenuto ha deliberato di confermare al sindaco Berghe Valter l'indennità di carica nella misura del 60% del nuovo stipendio base lordo spettante al Segretario del Comune di S. Lorenzo in Banale dopo 10 anni di servizio, per una ammontare mensile di L. 1.724.615,- lorde.

Per le stesse motivazioni con successiva deliberazione il Consiglio ha altresì deliberato di confermare al Vicesindaco signora Sottovia Miriam l'indennità di carica nella misura del 40% della nuova indennità di carica attribuita al Sindaco e quindi per un importo mensile di lire 689.846 lorde. 9. Ratifica deliberazione giuntale n. 67 dd. 18.04.1991 avente ad oggetto: "Lite promossa contro il Comune dai signori Calvetti Settimo e Cornella Aristide per la vendita della p.f. 5029/3 in c.c. di San Lorenzo in Banale. Autorizzazione a resistere a giudizio.

Con atto di citazione del 25 marzo 1991 i signori Calvetti Settimo e Cornella Aristide, rappresentati dall'avv. Paolo Devigili di Trento, hanno promosso una causa civile contro il Comune dinanzi al Tribunale di Trento per vedere dichiarata - da parte del Tribunale medesimo - "avvenuta ed efficace la vendita della p.f. 5029/3 fra il Comune di San Lorenzo in Banale da un lato e i signori Calvetti Settimo e Cornella Aristide dall'altro e conseguentemente ordinarsi all'Ufficio Tavolare territorialmente competente di iscrivere a favore dei signori Calvetti Settimo e Cornella Aristide la proprietà della p.f. 5029/3".

La ragione della lite intrapresa dai sunnominati Calvetti e Cornella è da individuarsi in una deliberazione di vendita, risalente a più di 20 anni fa, di cui è controversa l'esistenza ed in ordine alla quale il Consiglio Comunale ha avuto modo di esprimersi in più occasioni, senzatuttavia addivenire ad una conclusione risolutiva.

Nel corso dello scorso anno l'Amministrazione Comunale, si è rivolta ad un legale al fine di acquisire un parere in ordine alla legittimità della posizione assunta dal Consiglio Comunale di San Lorenzo in Banale con i provvedimenti n. 108 dd. 29.09.1989 e rispettivamente n. 11 dd. 13.02.1990 con particolare riferimento al diniego di intavolazione della p.f. 5029/3 ai signori Calvetti Settimo e Cornella Aristide.

Le conclusioni del legale interpellato, dott. proc. legale Olivieri Luigi, autorizzavano l'Amministrazione a nutrire una ragionevole fiducia sull'esito positivo della causa intentata dai signori Calvetti e Cornella, pur tuttavia, appariva opportuno che il Comune si costituisse in giudizio, anche per caute-

larsi in relazione alla richiesta dei medesimi attori Calvetti e Cornella, intesa ad ottenere dal Tribunale di Trento la condanna del Comune di San Lorenzo in Banale al risarcimento di tutti i danni, con interessi e rivalutazione monetaria, derivanti agli stessi a causa del comportamento dell'Amministrazione;

VISTA l'urgenza di provvedere alla adozione della deliberazione di autorizzazione a resistere in giudizio, dal momento che l'udienza era stata fissata per il giorno 8 maggio 1991, la Giunta Comunale ha assunto ai sensi dell'art. 35 del T.U.LL.RR.O.C. i poteri del Consiglio deliberando di resistere in giudizio nella causa promossa dai signori Cornella e Calvetti, affidando l'incarico per la difesa delle ragioni del Comune al dott. proc. leg. Olivieri Luigi con studio legale in Tione il quale, oltre a godere della fiducia dell'Amministrazione comunale, conosceva già la questione per aver predisposto il parere legale in precedenza richiamato.

Ritenuto di condividere i motivi di necessità e urgenza che hanno indotto la Giunta comunale ad assumere in via d'urgenza la delibera in questione con 12 voti favorevoli ed un astensione, il Consiglio comunale ha deliberato di resistere in giudizio. 11. Ratifica deliberazione giuntale n. 92 dd. 15 maggio 1991 avente ad oggetto: esame ed approvazione piano di interventi di politica del lavoro 1990 - 1992 - Progetto 4 - L.P. 16.6.83 n. 19.

Ad unanimità di voti favorevoli il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione giuntale n. 92 dd. 15.5.91 relativa all'approvazione del piano degli interventi di politica del lavoro a sostegno dell'occupazione per un importo di spesa di lire 46.000.000 coperti nella misura del 70% circa, da contributo dell'Agenzia del lavoro della PAT.

Il progetto si articola in n. 5 interventi nei settori di tutela ambientale ed abbellimento urbano e rurale di seguito sommariamente descritti.

1. Strada comunale "Senaso - Baesa": sistemazione rampe a monte della strada con ricarica mediante terra vegetale e successivo inerbimento;

2. Strada comunale "Nembia - Bael": stabilizzazione delle rampe a monte della sede stradale, soggette a continui smolinamenti, diminuzione della pendenza, ricarica di terra vegetale e successivo inerbimento;

3. Sistemazione ed addobbo aiuole del centro abitato: trasformazione in aiuole di alcune aree in stato di abbandono, allo scopo di abbellire il centro abitato di San Lorenzo in Banale. Le operazioni di impianto saranno necessariamente precedute dalla pulizia delle aree dalle sterpaglie e dalla sistemazione di terra vegetale di riporto;

4. Discarica abusiva in località Daeggia: recupero di materiale tipo rottamazione scaricato tempo addietro in una discarica abusiva in località Deggia - lungo il sentiero di San Villi;

5. Discarica materiali inerti in loc. Drù: sistemazione in modo uniforme, del fronte di scarico della discarica e decespugliamento.

L'realizzazione del progetto che prevede l'impiego di tre lavoratori (di cui due in posizione di marginalità) per un periodo di circa 7 mesi, è stato affidato con specifico provvedimento alla cooperativa ASCOOP di Tione di Trento con cui è stata sottoscritta apposita convenzione.

16. Approvazione progetto esecutivo dei lavori di potenziamento idropotabile ed antincendio per l'abitato di Nembia e per gli abitanti di Bael e Deggia.

Nel corso degli anni scorsi si sono registrati problemi per l'approvvigionamento idrico delle frazioni di Nembia e Deggia, con particolare riferimento alla potabilità delle acque.

Dopo aver accuratamente esaminato gli elaborati tecnici predisposti dal dott. ing. Paolo Mayr di Trento il Consiglio comunale ad unanimità di voti ha approvato in sola linea tecnica, il progetto di potenziamento idropotabile ed antincendio per l'abitato di Deggia e per i nuclei abitati di Bael e Deggia.

Il Consiglio comunale ha deliberato inoltre:

- la nomina dei revisori dei conti per l'esercizio finanziario 90;
- l'accettazione del contributo in conto capitale di lire 163.924.000.- concesso dalla PAT a parziale finanziamento della maggiore spesa di lire 182.138.877 registrata in sede di appalto dei lavori di sdoppiamento della fognatura comunale - III° lotto;
- la designazione del Vicesindaco quale rappresentante del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione della Casa di Soggiorno per anziani delle Giudicarie Esteriori;
- la ratifica della deliberazione giuntale dd. 15.5.91, numero 90 avente ad oggetto; "Deposito presso la Cassa rurale delle Giudicarie e della Paganella di parte della giacenza di cassa (lire 300.000.000) da investire in titoli a breve";
- la ratifica della deliberazione giuntale n. 93 dd. 15.5.91 con cui è stata affidata alla Cooperativa ASCOOP di Tione di Trento l'attuazione del piano di interventi di politica del lavoro in precedenza illustrata;
- l'assegnazione di n. 5 tombe di famiglia a tumulazione;
- l'approvazione del piano finanziario relativo all'investimento di lire 259.950.000 relativo al "potenziamento idropotabile ed antincendio per l'abitato di Nembia e per i nuclei abitati di Bael e Deggia";
- il finanziamento provvisorio della II° perizia suppletiva e di variante ai lavori di potenziamento della rete interna dell'acquedotto potabile comunale mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione per l'importo di lire 39.706.655.
- l'accettazione del contributo in conto capitale di lire 108.361.000 disposto dalla PAT a parziale finanziamento della seconda perizia suppletiva e di variante ai lavori di realizzazione dell'edificio comunale adibito a Caserma dei Carabinieri.

Consiglio comunale dell'8 agosto 1991

3. Ratifica deliberazione giuntale n. 158 dd. 10.7.91 avente ad oggetto "Affidamento incarico alla ditta Bonetti Claudio di Molveno per la fornitura e la posa in opera di corpi illuminanti presso l'edificio comunale adibito a scuola elementare di San Lorenzo, nonché per l'esecuzione di alcune modifiche all'impianto elettrico dell'edificio medesimo. Deliberazione assunta in via d'urgenza ai sensi dell'art. 35 del T.U.LL.RR.O.C."

5. Esame ed approvazione nuovo programma di fabbricazione comunale in adeguamento al piano urbanistico provinciale

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Piano Urbanistico Provinciale, approvato con L.P. 9 novembre 1987 n. 26, i Comuni sono tenuti a porre mano ai propri strumenti urbanistici al fine di adeguarli, con priorità rispetto a qualsiasi altra modifica, alle mutate prescrizioni della pianificazione urbanistica di livello provinciale.

In attuazione del predetto obbligo ed in risposta alle sollecitazioni in tal senso pervenute dalla Provincia Autonoma di Trento la Giunta comunale con deliberazione n. 279 dd. 31.12.90 ha affidato all'arch. Enzo Siligardi della Tecnostudi s.r.l. di Trento l'incarico per l'adeguamento del Regolamento Edilizio Comunale e della vigente cartografia del piano di fabbricazione comunale al Piano Urbanistico Provinciale.

L'incarico affidato al dott. arch. Siligardi è stato suddiviso in due fasi, la prima delle quali prevedeva l'adeguamento puro e semplice dello strumento urbanistico comunale al nuovo P.U.P. con l'inserimento di due sole varianti dei tipo "discrezionale" rappresentate dall'esigenza di rendere compatibile, dal punto di vista urbanistico, il progetto provinciale di recupero dell'area di Nembia (progetto di cui è prevista la realizzazione in tempi relativamente brevi) nonché dalla necessità di sancire alcuni progetti di ampliamento e sistemazione di strade comunali nei confronti dei quali erano stati promossi diversi ricorsi al T.R.G.A. di Trento, alcuni dei quali con esito positivo per i ricorrenti. A questa prima fase - secondo la delibera di incarico - farà successivamente seguito un'ulteriore revisione del programma di fabbricazione per la quale è previsto il confronto con la popolazione e le parti sociali potenzialmente interessate alla modifica della pianificazione urbanistica comunale e per la quale sono state già fin d'ora concordati gli onorari spettanti al professionista.

Nella stessa seduta del 31.12.90 la Giunta comunale con deliberazione n. 280 ha affidato al geologo Lattisi Ennio di Arco l'incarico per la redazione di una perizia geologico geotecnica del territorio comunale da affiancare al nuovo programma di fabbricazione comunale.

In conformità agli incarichi ricevuti i suddetti professionisti hanno regolarmente consegnato gli elaborati tecnici che sono stati loro commissionati, e che per l'occasione vengono adeguatamente illustrati dal dott. arch. Siligardi appositamente presenti in aula.

Dopo la precisazione del Sindaco, il quale chiarisce che nel corso dello sviluppo del nuovo Piano di Fabbricazione, la Commissione consiliare informalmente costituita è stata incaricata di sovrintendere alla revisione dello strumento urbanistico comunale, ha ritenuto di procedere già in questa prima fase anche alla ridefinizione delle aree adibite a "servizi pubblici" (attualmente ricadenti su superfici sostanzialmente già edificate) nonché all'inserimento di due nuove zone artigianali di dimensioni peraltro assai modeste.

Dopo le dichiarazioni di voto di vari consiglieri comunali il Consiglio comunale ha deliberato con 10 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astensioni di approvare il nuovo programma di Fabbricazione comunale in adeguamento al Piano Urbanistico provinciale, approvato con L.P. 9 novembre 1987 n. 26, che si compone di:

1. Relazione Tecnico illustrativa;
2. Tavola n. 1 Scala 1:5000 composta da 1.1.-1.2.-1.3.-1.4.-1.5.;

3. Tavola n. 2 Scala 1:2000 composta da 2.1.-2.2.-2.3.-2.4.-2.5.;

4. Tavola n. 3 Norme Urbanistica composta da tavola n. 3.1.;

5. Regolamento Edilizio Comunale composto di n. 72 articoli progressivamente numerati dal n. 1 al n. 72;

6. Relazione geologico geotecnica a firma geom. Lattisi Ennio di Arco.

9. Esame ed approvazione contabilità finale dei lavori di completamento dell'edificio comunale adibito a spogliatoi e bar presso il centro sportivo Promeghin.

Dopo l'illustrazione da parte del Sindaco degli atti di contabilità finale dei lavori di completamento dell'edificio comunale adibito a spogliatoi presso il Centro sportivo Promeghin, predisposti dal geom. Baldessari Alfonso, il Consigliere Comunale ad unanimità di voti ha deliberato di approvare la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dell'opera nell'importo complessivo di lire 100.430.000 di cui lire 82.566.298 per lavori a base d'asta e lire 17.863.711 per somme a disposizione dell'amministrazione, liquidando contestualmente alla ditta appaltatrice il credito residuo di lire 4.541.150 (+IVA).

11. Approvazione, dal punto di vista tecnico, progetto generale di ristrutturazione piscina coperta comunale.

Con precedente deliberazione n. 106 dd. 29.9.89 è stato approvato in linea tecnica il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione della piscina coperta a firma del geom. Baldessari Alfonso nell'importo di lire 644.286.762 di cui lire 494.610.690 per lavori a base d'asta e lire 149.676.012 per somme a disposizione dell'amministrazione comunale.

Gli importi sopraesposti a causa del naturale lasso di tempo intercorso dall'approvazione del progetto (circa 2 anni) e delle modifiche richieste dagli organi tecnico-consultivi cui il progetto è stato sottoposto si sono rivelati di fatto inadeguati non garantendo una sufficiente remunerabilità per la ditta potenzialmente interessata all'esecuzione dei lavori.

Ritenuto che le relazioni tecnico-finanziarie proposte dal progetto rispondano pienamente alle esigenze riscontrate e evidenziate al momento dell'incarico di redare il progetto medesimo risultando di fatto funzionali ad un miglior utilizzo dell'impianto sportivo e ad un contenimento relativo dei costi gestionali, il Consiglio comunale con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto ha deliberato di approvare, in sola linea tecnica, il progetto di ristrutturazione della piscina secondo gli importi e le modalità esecutive in precedenza illustrate.

16. "Piano di utilizzo di Manton approvato con deliberazione consiglio comunale n. 82 dd. 31.8.89". Interpretazione autentica in merito alla superficie minima dei lotti ed alle autorizzazioni necessarie per l'edificazione a confine.

Con deliberazione n. 82 dd 31/8/89 esecutiva, il Consiglio comunale di S. Lorenzo ha approvato il Piano Guida per l'area artigianale in località Manton, interpretando gli elaborati e la relazione illustrativa dell'ing. Gianfranco Pederzolli con l'inserimento di alcune clausole tra cui la seguente:

"dovrà esservi coincidenza tra l'area destinata all'attività ed il lotto come individuati in planimetria."

In data 14/6/91 da parte di un'impresa locale è stata presentata formale richiesta di concessione edilizia per realizzare nel lotto n. 8 dell'area artigianale di

Manton, un laboratorio di tipo artigianale.

Nel corso dell'esame della richiesta la Commissione edilizia comunale riscontrando che il richiedente non disponeva della proprietà dell'intero lotto e che l'assenso per la costruzione a confine era stato dato da un solo e non da tutti i proprietari del lotto finito, sospendeva l'esame della pratica in attesa di avere chiarimenti dal Consiglio Comunale in merito alla superficie minima del lotto nonché alle autorizzazioni necessarie per l'edificazione a confine.

L'argomento è stato quindi sottoposto al Consiglio comunale nel corso del quale si è riscontrata una sostanziale unanimità nel ritenere che pur nella concisione, la predetta clausola fornisce già da sola una risposta chiara al primo quesito posto dalla Commissione edilizia comunale.

Richiedendo infatti la piena coincidenza fra l'area destinata all'attività produttiva ed i lotti comuni individuati dalla planimetria del Piano Guida, tale clausola sembra richiedere, ai fini del rilascio della concessione edilizia, la proprietà dell'intero lotto. Al termine della discussione il Consiglio comunale con 13 voti favorevoli ed un'astensione ha deliberato di:

- interpretare autenticamente il Piano Guida per l'utilizzo dell'area artigianale di Manton ed in particolare la clausola d) del punto 1 del dispositivo della deliberazione n. 82 dd. 31 agosto 89 relativa all'approvazione del Piano Guida medesimo precisando che:

- "L'edificazione nell'ambito dei lotti individuati dal Piano Guida di Manton è subordinata alla dimostrazione da parte del richiedente la concessione edilizia della proprietà dell'intero lotto su cui intende edificare."

- Nell'ambito dei lotti individuati dal Piano Guida di Manton, l'edificazione a confine è subordinata all'acquisizione del preventivo assenso di tutti i proprietari del lotto finito.

Il Consiglio comunale ha inoltre deliberato:

- il deposito presso la cassa rurale delle Giudicarie e della Paganella di parte della giacenza di cassa, lire 400.000.000, da investire in titoli a breve;

- l'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 89;

- l'approvazione del piano finanziario relativo ai lavori di ristrutturazione della piscina comunale coperta;

- l'approvazione dal punto di vista tecnico ed economico del I° stralcio dei lavori di ristrutturazione della piscina coperta comunale;

- l'assunzione di un mutuo di lire 67.700.000 presso il Consorzio dei Comuni del B.I.M. Mincio Sarca Garda di Tione a parziale finanziamento del I° stralcio dei lavori di ristrutturazione della piscina comunale;

- l'assegnazione, in sanatoria, di 2 concessioni di tombe di famiglia a tumulazione;

- il finanziamento provvisorio della I° e II° perizia dei lavori di ristrutturazione del Centro sportivo Promeghin utilizzando per l'importo di lire 29.000.000 i proventi dal rilascio di concessioni edilizie.

L'estate a San Lorenzo



La squadra del Brescia con le autorità locali al "Castel Mani"

L'estate a S. Lorenzo anche quest'anno ha aperto i battenti con numerosi appuntamenti, che hanno permesso di creare non solo un nutrito calendario di manifestazioni, ma principalmente nuove occasioni per il tempo libero all'ospite che vi soggiorna, in modo che la vacanza a S. Lorenzo diventi sempre più un momento da ripetere e l'intrattenimento offerto sia sempre più occasione legata alle tradizioni locali e non ad un anonimo modo di trascorrere il proprio tempo libero.

Perciò non sono mancate le tradizionali feste che sottolineano gli usi ed i costumi delle passate generazioni, le serate danzanti, le proiezioni di films di qualità, gli incontri con la natura per conoscere, apprezzare e rispettare il Parco che ci circonda, attraverso serate tenute da esperti, escursioni nel verde per poter osservare oltre al paesaggio, con un po' di fortuna la flora e la fauna, e la novità di una mostra allestita dalla locale Sezione Cacciatori in collaborazione con la Pro Loco e A.P.T. Terme di Comano - Dolomiti di Brenta, ricreando in forma reali-

stica il nostro ambiente montano, con tutte le specie animali e vegetali che ci vivono.

Gli incontri sportivi, con il Torneo delle Frazioni, il Torneo di calcio in notturna, il Torneo di tennis hanno allietato le serate dei nostri ospiti, ma un'ulteriore novità ha portato a S. Lorenzo innumerevoli tifosi per partite sul campo di Promeghin di squadre ormai affermate nell'ambito calcistico.

Il mese di luglio è stato caratterizzato dalla presenza di due squadre di serie B in ritiro.

Dal 14 al 21 luglio, i neroazzurri del Pisa hanno soggiornato presso l'Hotel Castel Mani per il regolare periodo di ossigenazione che dovrebbe servire per dare ad ogni singolo giocatore l'efficienza fisica di cui necessita.

La loro era una "vacanza di piacere", forse con qualche limite, ma i loro colleghi, che li hanno seguiti a ruota, del Calcio Brescia sono stati sottoposti ad un duro e faticoso lavoro.

La squadra guidata dall'allenatore Lucescu si sottoponeva a svariate ore di allenamento giornaliero, presso il

nostro centro sportivo, che servirà, almeno questo si spera, a portare le Rondinelle al traguardo della serie A. Il nostro terreno di gioco è stato provato non solo dalle Rondinelle, che hanno disputato tre amichevoli, una delle quali con U.S. Caseificio Fiavè, ma anche dal S.C. Napoli in una partita contro una Rappresentativa Locale.

È costato notevole impegno finanziario far uscire un opuscolo sulle passeggiate della zona e rispettiva toponomastica.

I momenti di intrattenimento e divertimento sono stati tanti e quindi l'impegno delle persone è stato determinante. Si ringrazia quindi chi ha potuto far sviluppare e portare a compimento un calendario così vasto, per dare svago sia a chi è in ferie come a chi rimane in paese. Un potenziale, ripetiamo ancora, davvero notevole per una comunità così ristretta.

Per la Pro Loco
Alessia Falagiarda
Oreste Rigotti



La squadra del Pisa a Prada

Successo al Trofeo "Promeghin"

Domenica 25 agosto si è svolto il IV° trofeo Promeghin, manifestazione sportiva che ha convertito la curiosità pubblica verso il nuoto, anche se solo per una giornata.

Le squadre partecipanti erano tre: la Brentanuoto di S. Lorenzo (7 atleti), l'Azzurra Nuoto di Spiazzo Rendena (19 atleti) e l'associazione Sportiva meranese di Merano (5 atleti), le quali hanno dato vita ad una vera e propria "corsa contro il tempo", rivaleggiano fino all'ultimo metro.

Di conseguenza le singole vittorie (le gare erano individuali e non a punteggio di squadra) sono state equamente spartite.

I risultati più interessanti però sono venuti dalla squadra altoatesina che con soli 5 atleti ha vinto ben 6 coppe.

Ma la gara che ha fatto entusiasmare di più il pubblico si è rivelata la staffetta della categoria esordienti 4 x 50 stile libero (9 - 11 anni) nella quale l'Azzurra nuoto ha vinto contro la nostra squadra locale per soli 80 centesimi!

Altro ottimo risultato quello di Donati Michele della Brentanuoto che ha vinto la gara dei 100 stile libero categoria ragazzi con l'ottimo tempo di 1.19.25.

Nonostante l'assenza delle squadre di Andalo e Molveno che hanno partecipato gli anni precedenti, la manifestazione ha fatto conoscere al pubblico atleti di sicuro avvenire, in particolar modo gli esordienti della Brenta nuoto, come Rigotti Manuela, che hanno ottenuto tempi ottimi e che nei pros-

simi anni parteciperanno alle varie gare provinciali e regionali promosse dalla F.I.N.

Giandomenico Schergna
Cristiano Savino

I vincitori nelle varie categorie:

- 100 mt. Rana ragazzi
GALANTIN Marco - A.S. Meranese
- 100 mt. Rana esordienti femmine
LORENZI Silvia - Azzurra nuoto
- 100 mt. Rana esordienti maschi
TERZI Matteo - Azzurra nuoto
- 100 mt. Rana ragazze
MASZEI Francesca - A.S. Meranese
- 100 mt. Rana juniores maschi
MENGON Luca - Brenta nuoto
- 100 mt. Rana cadetti seniores maschi
GIONGO Marco - A.S. Meranese

In Mostra la fauna del Brenta



(foto Bosetti)

100 mt. Stile libero ragazzi

GALANTIN Marco - A.S. Meranese

100 mt. Stile libero esordienti femmine

RIGOTTI Manuela - Brenta nuoto

100 mt. Stile libero esordienti maschi

FEDRIZZI Andrea - Azzurra nuoto

100 mt. Stile libero ragazze

CARRARA Valeria - A.S. Meranese

100 mt. Stile libero juniores maschi

DONATI Michele - Brenta nuoto

100 mt. Stile libero cadetti seniores maschi

MAZZUCCHI Davide - Brenta nuoto

100 mt. Stile libero juniores femmine

GALAZZINI MARA - Azzurra nuoto

100 mt. Rana juniores femmine

DONATI Ornella - Brenta nuoto

Staffetta 4x50 stile libero esordienti

AZZURRA NUOTO

Staffetta 4x50 stile libero ragazzi

A.S. MERANESE

50 mt. Delfino

GIONGO Marco - A.S. Meranese

L'orso bruno, il cervo, il muflone, il capriolo e il camoscio, i tetraonidi d'ogni specie, dal cedrone al gallo forcello e il francolino, la marmotta, la coturnice e la sua parente, la pernice bianca, il fagiano, la lepre bianca, la faina e la sua famiglia (martora), la donnola, le beccacce e i rapaci (aquila, falco, poiana, nibbio bruno), tante volpi, loscoiattolo. Non è l'elenco encyclopedico del mondo animale, ma semplicemente la fauna del Gruppo Brenta messa in mostra i giorni scorsi a San Lorenzo in Banale, presso le scuole elementari.

La sezione cacciatori del Banale, col presidente Fontana, ha pensato bene di dare un proprio originale contributo alla conoscenza della fauna del Brenta (a proposito, chi pensava mai che fosse così ricca e rappresentativa?) con una mostra di animali imbalsamati, offerti in prevalenza da cacciatori e amanti della montagna del Banale.

Naturalmente l'orso ha fatto da "mattatore", ma non è mancata l'attenzione dei visitatori alle altre numerose specie di fauna del Brenta, raccolta con pazienza filologica e con grande amore per gli animali d'alta e media quota delle nostre montagne.

Del carro e delle sue parti

Il carro si compone essenzialmente di due parti: il "BROZ" e la "COA". Il primo è situato anteriormente e l'altro in posizione posteriore, essendo fra loro collegati da un braccio robusto e allungabile dello "palanchèra". Quest'ultima viene fissata sul broz con un perno metallico verticale, il cosiddetto "demessór", per cui sono possibili angolature di sterzo diverse.

Si tratta quindi dell'insieme di due assi, attrezzati con idonee ruote di legno e dotati dei supporti necessari a sostenere un piano di carico, sul quale trovano posto i materiali da trasportare: fieno, legna, letame e quant'altro.

In relazione alle diverse necessità si passa dai sistemi di contenimento a cesta, la "bèna", alla semplice piattaforma in legno intrecciato detta "scalàder" e talora, come nel caso del trasporto di tronchi, all'appoggio diretto dei medesimi sulle spalle di sostegno fra le ruote. Il traino viene praticato con l'uso di buoi oppure di muli o cavalli. Con i carichi più leggeri, asini o mucche.

In ordine alle caratteristiche anatomiche degli animali impiegati, il sistema è variabile e si prevede l'uso del gioco ("giòf") per i bovini o le stanghe con cinghie di cuoio per gli equini.

I carichi massimi, stando al racconto dei vecchi, si aggirano sui 40 quintali, ma a tale misura devono riferirsi i mezzi più robusti e rinforzati. Normalmente i trasporti sono più leggeri, da uno a pochi quintali.

Interessante è il sistema dei freni, azionati con la cosiddetta "macanicola", una manovella posta per lo più in posizione posteriore, con la quale si muove un insieme di leve che attivano l'attrito fra idonei "zoccoli" di legno e la lamina delle ruote.

L'atto del frenare viene indicato con il verbo "enserà", che allude significativamente all'azione di "chiusura" per compressione fra le parti meccaniche (legno e ferro). Le componenti costitutive del carro sono quasi completamente in legno, con l'aggiunta del metallo nelle zone di rinforzo, di aggancio e di fissaggio oltre che nelle zone di usura delle ruote (asse e lamine). È documentata tuttavia fino agli albori di questo secolo la presenza pure di assi di legno.

Le essenze legnose impiegate variano in relazione alla funzione del pezzo. Per le ruote legni duri e tenaci come

il faggio e la rovere, in particolar modo per i raggi ed i garrelli (segmenti arcuati della ruota).

Le altre parti sono realizzate con elementi più elastici e leggeri, e pur sempre resistenti, come il pino, la betulla, il maggiociondolo e qualche volta il corniolo.

La "bena" per il letame è intrecciata con pertiche di ornello.

Intorno all'arte del carro la storia documenta una vera e propria cultura di secoli, una tradizione in continua e costante evoluzione nel tempo. A noi ormai non rimane tuttavia che la testimonianza di qualche relitto polveroso e bucherellato dai tarli dimenticato nell'angolo di qualche sottoscala.

Riparlarne potrebbe quindi sembrare ai più una cosa patetica e sortire semmai qualche benevolo sorriso di curiosità.

A ben guardare, appare comunque qualcosa di profondo anche in queste cose. Per lo meno la consapevolezza di possedere delle radici e magari anche lo stimolo a riconoscerci nel povero ma dignitoso "mondo dei padri" e dei nonni, mondo dal quale direttamente proveniamo, nonostante l'attuale ubriacatura consumistica voglia farcelo dimenticare.

Un augurio per tutti scorra sempre lungo la scia del carro e della sua nobile storia: l'augurio di non perdere la nostra identità primaria, quella di persone soprattutto semplici.

Lucio Sottovia

Gli interventi della serie
"La cultura materiale nel Basso verso Castel Mani":

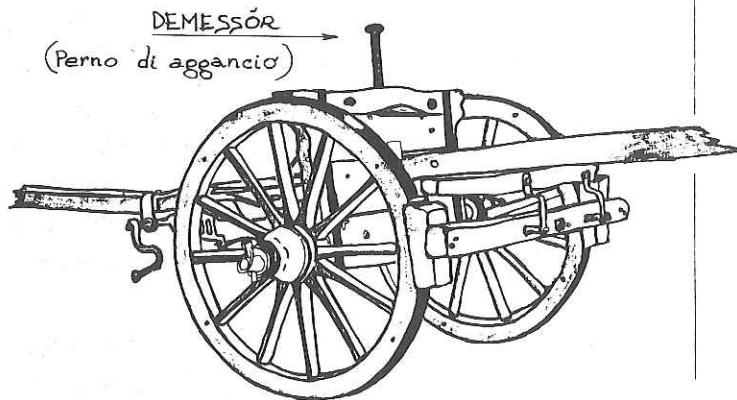
1. "La slitta di San Lorenzo e Dorsino"
Notiziario n. 10 - maggio 1991

2. "Del carro e delle sue parti"
Notiziario n. 11 - settembre 1991

IL CARRO

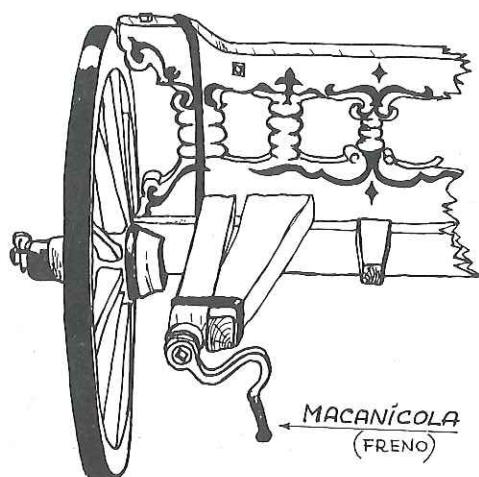
Parte anteriore

[BROZ]

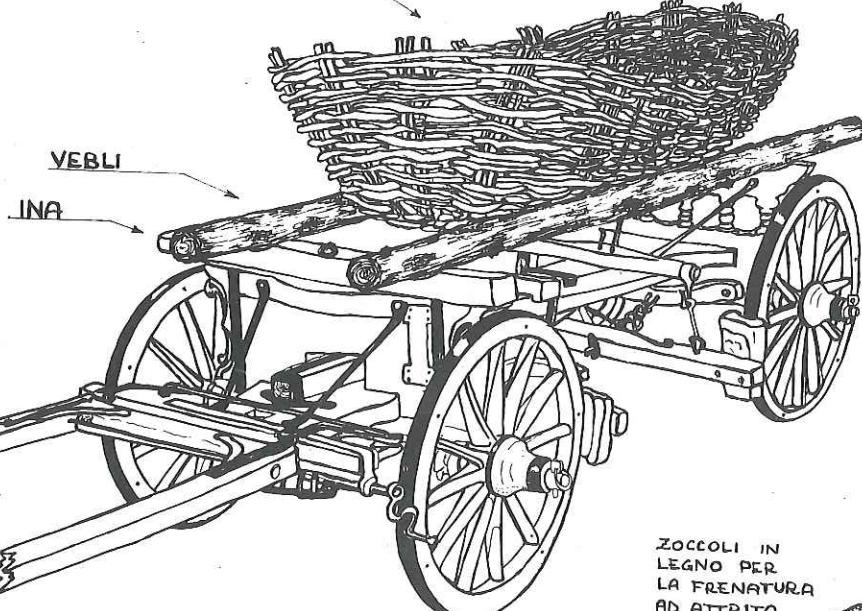


Parte posteriore

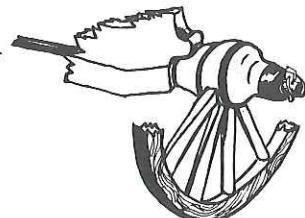
[COA]



Intero, con la "BENA" per il letame



ASSE DELLE RUOTE IN ACCIAIO



ZOCCOLI IN LEGNO PER LA FRENNATURA AD ATTRITO



A San Lorenzo i corsi dell'Università della terza età

Con la denominazione di Università della terza età è nato in Francia, a Tolosa, una ventina di anni fa un servizio che aveva come obiettivi principali quelli di favorire l'incontro degli anziani tra di loro per toglierli dall'isolamento, mettendo a disposizione insegnamenti e attività adatti a quanti rimangono desiderosi di continuare ad essere inseriti attivamente nella società.

Dalla Francia l'iniziativa si estese presto a molti Paesi e approdò anche in Italia; a Trento i primi corsi dell'Università della terza età (UTE) si tennero nel '79.

A partire dal prossimo autunno il Comune di S. Lorenzo, in collaborazione con l'UTE della Scuola di servizio sociale di Trento intende dare avvio ad una serie di incontri di formazione per quanti tra gli adulti e gli anziani intendono occupare parte del tempo libero disponibile in attività culturali.

Le proposte dell'UTE si rivolgono ad adulti e anziani, come si diceva poc'anzi. Una puntualizzazione che non è pignoleria. È appena il caso di farnotare infatti che il termine "anziani" (etimologicamente vuol dire "nati prima"), che ha sostituito nell'uso quello di "vecchi", appare sì, forse, come espressione più rispettosa, ma riferendosi di fatto a chi è già molto in là con gli anni, ha assunto lo stesso significato del vocabolo cui è subentrato.

Parlare dunque di UTE come insieme

di attività per gli anziani escluderebbe in pratica quanti per condizione anagrafica non si ritengono ancora abbastanza vecchi per partecipare. Per farci un'idea abbastanza precisa di cos'è l'UTE, crediamo sia opportuno citare testualmente dal quaderno 2/88 della Scuola superiore regionale di servizio sociale di Trento che «l'Università della terza età è servizio di educazione permanente che si rivolge a quanti intendono usare del loro tempo libero come tempo disponibile per:

- apprendere;
- coltivare interessi culturali;
- soddisfare esigenze di autonomia e partecipazione;
- essere utili a se stessi e agli altri.»

Il concetto di educazione permanente, che significa sostanzialmente capacità progressiva e duratura di coltivarsi, si è andato affermando in tempi piuttosto recenti, richiesto dalla necessità di un continuo aggiornamento del sapere. Inteso, questo, non tanto come quantità di conoscenze statiche, bensì come capacità di adattamento continuo alle condizioni sociali, culturali, tecniche, etiche... in rapida evoluzione.

Adattarsi consapevolmente equivale a prendere coscienza dei problemi, elaborare in maniera personale le informazioni che giungono dall'esterno, valutare, scegliere, agire in libertà.

L'azione formativa dell'UTE mira gradualmente al raggiungimento di tutto questo e a tutto questo mira il timido

avvio dei corsi dell'UTE a San Lorenzo.

Nel corso del mese di settembre verrà promosso un incontro informativo (che sarà pubblicizzato al momento opportuno) rivolto a quanti intendranno iscriversi e frequentare. In quell'occasione verrà illustrata l'attività didattica da parte dei responsabili dell'UTE di Trento, verranno proposti, scelti e concordati i percorsi formativi in base alle esigenze, alla sensibilità, ai desideri degli utenti, concordati orari e modalità di conduzione dell'esperienza.

A chi intende aderire all'iniziativa e usufruire del servizio verrà chiesto soltanto un certo impegno nella frequenza e una modica quota di iscrizione (che dà tra l'altro la possibilità di frequentare le lezioni dell'UTE anche in altre sedi).

La scelta di istituire una nuova sezione dell'UTE a San Lorenzo è stata suggerita dalla volontà di offrire un servizio che possa essere veramente tale per un'utenza il più vasta possibile, tenuto conto che le difficoltà legate al raggiungimento di sedi alquanto distanti (l'anno scorso ai corsi tenuti dall'UTE per tutta la valle a S. Croce hanno partecipato soltanto cinque persone di San Lorenzo) vanificano di fatto le potenzialità di un servizio che oggi appare come irrinunciabile.

Miriam Sottovia

La questione del nuovo ambulatorio

Il nuovo ambulatorio presso l'edificio comunale per il servizio di medicina turistica, al posto di quello alla Casa Assistenza Aperta, fa discutere. Come anticipato lo scorso numero (Verso Castel Mani, n. 10 del maggio 1991) riportiamo le prese di posizione rispettive del Comune e della stessa Casa, quindi della Maggioranza e della Minoranza nel Consiglio comunale di San Lorenzo.

SIGNORI MEMBRI DIRETTIVO CASA DI ASSISTENZA APERTA

La presente per comunicarVi l'intenzione di questa Amministrazione comunale di predisporre un locale per lo svolgimento del servizio di medicina turistica.

Ciò in quanto la collocazione dell'attività di medicina turistica presso il Municipio consentirebbe un più facile accesso a coloro che già utilizzano questo servizio ed una immediata individuazione per chi vi si avvicina per la prima volta (fatto questo molto frequente in quanto l'utenza turistica è naturalmente fluttuante).

Poiché so che la disponibilità del Vostro locale al Compensorio è anche strumento di autofinanziamento sarà nostra cura cercare con Voi ed il Compensorio le forme per mantenere queste risorse.

Al riguardo dichiaro la nostra disponibilità a trasferire, sotto forma di contributo, quanto incasseremo per la concessione dei locali.

Voglio sperare che quanto sopra non venga inteso quale intento di concorrenza da parte dell'attuale Amministrazione comunale che, anzi, ritiene meritoria ed importante l'attività da Voi svolta.

Colgo l'occasione per dichiarare la nostra convinzione della necessità di rapporti più frequenti tra l'Amministrazione Comunale e la Casa di Assistenza Aperta, stante il comune operare nell'attività assistenziale.

Mi rendo conto che la opposta collocazione, in Comune, nostra rispetto al Presidente della Casa di Assistenza Aperta può costituire un freno alle necessarie forme di collaborazione.

Voglio però assicurare che, per parte mia, non vi è stata mai preclusione ad intervenire, solo che problemi e richieste venissero presentati e discussi.

Vorrei, sperando che questo non verrà inteso come indebita ingerenza, prospettare l'opportunità di una presenza del Comune, magari anche a solo titolo consultivo, all'interno della Vostra Direzione.

Confidando che le note presenti vengono intese come fattiva disponibilità a collaborare per gli distinti saluti.

Egregio Signor Sindaco,

la Sua lettera del 3 aprile sollecita una nostra risposta in ordine a due temi, uno di natura contingente e particolare (il servizio di medicina turistica), l'altro di portata generale (i rapporti tra Amministrazione comunale e cooperativa).

Quanto al primo tema, prendiamo atto dell'intenzione manifestataci ma facciamo presente, nel contempo, che per il servizio di medicina turistica esiste una convenzione con il Compensorio che non riteniamo di dover mettere in discussione. Le ragioni, come Lei può ben capire, non sono riconducibili ad un mero problema di "autofinanziamento" (tra l'altro, il locale nel quale viene svolto il servizio in questione è concesso al Compensorio a titolo gratuito), ma rivestono una serie di rapporti che non ci sembra né opportuno (dal punto di vista della cooperativa), né necessario (dal punto di vista della qualità del servizio) andare a modificare.

In merito al secondo tema sottopostoci, non possiamo che condividere, in linea di principio, l'opportunità di favorire momenti di confronto e di collaborazione. Qualsiasi collaborazione, tuttavia, deve avvenire nel rispetto dei ruoli che sono propri: il Comune, in quanto ente pubblico, rappresenta l'intera comunità da cui promana ed è tenuto a render conto ad essa del proprio operato; la cooperativa, che è società privata, trova, invece, nella volontà dei soci i contenuti e i limiti del proprio agire. Il diverso piano sul quale si collocano l'uno e l'altra rende certamente inopportuna, se non impensabile, una presenza del Comune all'interno del Consiglio di Amministrazione della cooperativa, anche se con poteri meramente consultivi.

Tale presenza, si ribadisce, non solo non è prevista dallo statuto ma non è nemmeno funzionale allo scopo prospettato, dato che la diversa natura dei due enti richiede comunque una preventiva verifica interna, libera e incondizionata, degli obiettivi e delle scelte da perseguire.

Queste nostre considerazioni, che non affondano certo le radici in pregiudizi o valutazioni personalistiche, indicano chiaramente i limiti entro i quali riteniamo vada ricercata una sempre positiva collaborazione.

Confidiamo che la franchezza con la quale abbiamo esposto il nostro punto di vista venga accolta per quello che vuol essere e cioè come espressione di una volontà di chiarezza, che è presupposto indispensabile per qualsiasi rapporto costruttivo.

Il parere della maggioranza

Le lettere presentate riguardano problemi della medicina di base e qualche aspetto del settore dell'assistenza. Da alcuni anni, presso la Casa di Assistenza Aperta, vengono svolti il servizio di medicina turistica ed alcune prestazioni infermieristiche. Già da tempo, come Amministrazione comunale, ci eravamo posti il problema di individuare un locale presso il municipio più facilmente raggiungibile da tutti, più centrale, più facilmente individuabile per i turisti.

Quest'anno si è aggiunta la richiesta di alcuni cittadini che, non avendo come proprio medico il dott. Piraneo, si sono rivolti all'Amministrazione comunale per ottenere le prestazioni ambulatoriali del loro medico di fiducia a San Lorenzo in Banale.

Questo insieme di ragioni ci ha indotto a riprendere in esame il problema e a darvi soluzione con l'apprestamento di un idoneo locale, avendo al tempo stesso cura di non intralciare l'attività dell'Ufficiale Sanitario a cui è stato mantenuto l'uso esclusivo del proprio ambulatorio e di non recare danno alla Casa di Assistenza Aperta come documentato dalla lettera del 3 aprile 1991.

Rimane ferma la convinzione che per prima cosa è giusto che il Comune si preoccupi di dare servizi ai cittadini quando questi ne hanno bisogno e che, potendo, è anche opportuno che questi servizi siano facilmente usufruibili e quindi facili da raggiungere.

Relativamente alla politica assistenziale noi sappiamo che esistono più soggetti che intervengono; oltre al Comune, le strutture pubbliche sanitarie e assistenziali, quelle di volontariato come la Parrocchia ed anche, ovviamente la Casa di Assistenza Aperta.

Da parte del Comune più volte vi sono stati contatti con la Casa di Riposo di Bleggio, con l'assistente sociale, con il personale sanitario, con la Parrocchia; più problematico raccordarsi con la Casa di Assistenza Aperta.

È probabile che abbia influito negativamente al riguardo la posizione di minoranza in Comune della Presidente Sig.ra Baldessari. Di fatto abbiamo ritenuto che fosse giusto e possibile attivare forme di collaborazione fra i due Enti perché varie potrebbero essere le iniziative da organizzare assieme: lo scambio di informazioni sui



La machina dela paia

problemi delle singole persone, azioni comuni verso il Comprensorio, organizzazione di momenti ricreativi e culturali comuni.

Eravamo consapevoli che la mancanza di dialogo costituiva un grave danno in primo luogo per gli anziani. Per questo abbiamo fatto la proposta di partecipare alle sedute del Consiglio della Casa di Assistenza Aperta: per iniziare quel dialogo che ci pareva necessario.

In un successivo incontro con tutto il Direttivo della Casa di Assistenza Aperta ci era stato fatto presente che non ritenevano opportuno corrispondere alla nostra proposta, ma che avrebbero provveduto a scegliere un incaricato per i contatti con il Comune.

La Giunta comunale, disponibile anche a questa soluzione, (anche se certo meno efficace di quella proposta) ha solo richiesto che non fosse una soluzione "all'italiana", utile solo a "gettare fumo negli occhi".

A tutt'oggi niente si è mosso.

Il parere della minoranza

L'"ambulatorio-story" inizia con una lettera datata 20.2.91, indirizzata all'Amministrazione comunale qui protocollata col Nr. 602/IV/II/1 e di cui noi Minoranza nulla abbiamo saputo fino al 3.4.91 quando su nostra iniziativa abbiamo discusso il "caso" in aula consiliare. Ecco il testo integrale della lettera:

"ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
SAN LORENZO IN BANALE

I sottoscritti firmatari, assistiti dal Dottor Flavio Lorenzato, che attualmente svolge la propria attività presso l'ambulatorio di Ponte Arche, CHIEDONO cortesemente a codesta spettabile Amministrazione l'interessamento per la possibile apertura nell'ambito comunale di un ambulatorio al fine di evitare scomodi ed onerosi spostamenti ai quali sono attualmente sottoposti.

Certi di una fattiva disponibilità pongono distinti saluti e ringraziano anticipatamente."

Benché, come sopra si diceva, la lettera fosse indirizzata all'Amministrazione comunale, agli amministratori comunali di minoranza è stata negata la visione integrale (comprese le firme) del documento. A giustificazione di questo fatto si è addotta la "paura" di possibili ritorsioni (e da parte di chi?). Ci è inoltre difficile comprendere con quale fondamento giuridico. Fatto sta che l'interessamento dell'Amministrazione comunale è stato veramente fulmineo tanto da effettuare i lavori di approntamento dell'ambulatorio ancor prima che tutti gli amministratori comunali fossero a conoscenza del caso. Infatti è il 3.4.91 che su nostra proposta viene inserito all'odg la discussione su questo argomento; peraltro, e va sottolineato, a lavori già ultimati. In quell'occasione, dal gruppo di minoranza era stato preparato un breve documento destinato alla pubblicazione sul "Notiziario comunale". Pubblicazione che per decisione del Comitato di Redazione si ritenne opportuno spostare (il nostro, ma anche quello di altri) al numero successivo, dando breve e sola comunicazione dell'avvenuto approntamento dell'ambulatorio. In effetti al posto della sola comunicazione, qualcuno ha giocato con qualche commento di troppo. Pari pari riproponiamo le considerazioni di allora, sottolineando come la vicenda abbia reso ancor più problematici i rapporti fra Comune e Casa Assistenza Aperta (come si può evincere dallo scambio di lettere tra Sindaco e Presidente della Casa Assistenza Aperta).

Restiamo del parere che la vicenda del medico turistico dovesse essere gestita con maggior chiarezza e correttezza stante la nota "convenzione" con l'U.S.L. C8 e dopo le ripetute ed insistenti affermazioni di "servizio, disponibilità e trasparenza" della maggioranza.

Questo il testo che proponiamo:

"Come proponenti dell'odg del Consiglio comunale del 3.4.91 del punto 15 riguardante: 'Discussione della possibilità di approntamento di altro ambulatorio medico in aggiunta a quello esistente', ci sentiamo in dovere di puntualizzare:

1. Non siamo paladini o avversari di nessuno, né di medici, né di assistiti, né di associazioni volontaristiche (leggi Casa Assistenza Aperta);
2. Lasciamo volentieri le dispute sul piano legale a chi ne ha l'onore;

3. Non si può assolutamente accettare un modo di procedere che ignora la discussione dei problemi di pubblico interesse nei luoghi e nelle forme istituzionali. È innegabile infatti che alla data della seduta del Consiglio, i lavori di approntamento dell'ambulatorio (biblioteca?) erano pressoché ultimati. In altre circostanze sarebbe un bell'esempio di efficienza...

A questo proposito, ci auguriamo che questi metodi non siano condivisi da tutti i componenti dell'attuale maggioranza. Ed allora ci chiediamo come sia possibile condividere certe pesanti responsabilità che da tali metodi derivano.

4. Siamo certi che è sempre meglio chiamare le cose col loro nome: in questo caso, e la cronologia della vicenda lo conferma, siamo convinti che l'idea dell'ambulatorio fosse finalizzata ad un solo scopo, l'approntamento di un ambulatorio per il dott. Lorenzato, peraltro sollecitato da una lettera di vari assistiti. La necessità, invece, di concentrare i servizi sanitari con lo spostamento del medico turistico dalla Casa Assistenza Aperta all'edificio comunale si rivela per quello che è: un puro pretesto amministrativo per salvare la faccia. Non c'è infatti traccia di richieste in questo senso, né da parte dei censiti, né da parte di turisti. Quello che certamente esiste, invece, è una chiara convenzione fra la Casa di Assistenza Aperta e l'U.S.L. delle Giudicarie che regolamenta i rapporti tra tali due Enti. E questi vanno rispettati e onorati."

Questi i fatti. Ad ognuno le proprie considerazioni.

Il Referendum 9 - 10 giugno 1991

Elettori iscritti	M 456	F 475	Totale 931	
Votanti	M 302	F 312	Totale 614	= 66,0% degli iscritti
Schede valide	576	= 93,9%	sui votanti	
Schede bianche	16	= 2,6%	"	
Schede contestate o nulle	38	= 3,5%	"	

RISULTATI DEL REFERENDUM

SI	553	=	96,9%
NO	23	=	4,0%

Anche a S. Lorenzo in Banale ha vinto il "SI" al Referendum di giugno per la preferenza unica alle elezioni della Camera dei Deputati, con una maggioranza davvero schiacciante e una percentuale assai vicina a quella della provincia di Trento. Si è trattato tutto sommato di una vittoria inaspettata, nelle proporzioni in cui è avvenuta, per di più distribuita in modo perfettamente omogeneo, senza differenza vistose tra Nord e Sud. Dovunque, e anche nella provincia di Trento, si è manifestato il desiderio diffuso di utilizzare il Referendum per lanciare un messaggio chiaro in direzione del cambiamento ragionevole delle modalità d'elezione dei nostri rappresentanti, quindi della stessa nostra Costituzione.

Si sono scontrati due schieramenti: il primo finalizzato a creare in Italia una "democrazia di leader", ma senza partito, plebiscitari, scelti da elettori privi di riferimenti politici.

Il secondo (rappresentato da Occhetto e Segni) è invece teso a introdurre in Italia una democrazia delle alternative, in cui due raggruppamenti (moderato e progressista) possano concorrere con chiarezza alla cosa pubblica. Il Referendum sull'abolizione delle preferenze plurime è stata un'occasione unica di scontro fra i due schieramenti: la vittoria del "SI" significa quindi il consenso all'attuale repubblica costituzionale e una spinta al graduale cambiamento, da ottenere attraverso nuove regole di votazione, che vanno verso il sistema maggioritario.



Rami, raminei e laveç

Patrizio Bosetti (il bibliografo, 3)

- (P.B.), **Finalmente!** In: "Il Contadino", Trento, a.I, n.2, (13 gennaio 1911)
- (P.B.), **Corrispondenze da S. Lorenzo. Apatia.** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 4, (3 febbraio 1911), p. 2.
- (P.B.), **Ultimi momenti di Carnevale. (Militarismo).** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 8, (3 marzo 1911), p. 1.
- (P.B.), **Scriviamo d'altre cose...** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 10, (17 marzo 1911), p. 1.
- (P.B.), **Casa mia, casa mia. (Casatico).** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 13, (7 aprile 1911), p. 1.
- (P.B.), **Un'ora di treno.** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 16, (28 aprile 1911)
- (P.B.), **Dal monte. (Religione).** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 17, (5 maggio 1911), p. 1.
- **I loro metodi. (A proposito di due conferenze e di un articolo sul "Trentino").** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 19, (19 maggio 1911)
- (P.B.), **Alba.** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 38, (25 agosto 1911), p. 1.
- (P.B.), **A proposito della nuova legge sanitaria.** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 39, (5 ottobre 1911), p. 1.
- (P.B.), **Non toccare.** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 40, (12 ottobre 1911), p. 1-2.
- (P.B.), **Poveri bimbi.** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 42, (26 ottobre 1911)
- (P.B.), **Povera donna.** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 47, (30 novembre 1911), p. 1.
- **Un insulto!** In: "Il Contadino", Trento, a. I, n. 50, (21 dicembre 1911)
- **Grazie di cuore!** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 1, (4 gennaio 1912)
- (P.B.), **Perché?** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 4, (25 gennaio 1912)
- (P.B.), **O ignoranti, o birbanti.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 8, (22 febbraio 1912), p. 1.
- (P.B.), **Job il contadino e i cani.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 2, (13 gennaio 1912), p. 1-2.
- **La commedia è finita.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 14, (4 aprile 1912)
- **Resurrezione.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 15, (11 aprile 1912)
- **Inquisizione.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 16, (18 aprile 1912), p. 1.
- **Don Lorenzo Guetti. Per il cooperativismo indipendente.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 19, (9 marzo 1912), p. 1.
- **Il contadino e il grosso macigno.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 23, (6 giugno 1912), p. 1.
- **Ridendo...** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 24, (13 giugno 1912), p. 1.
- **Alla "Squilla".** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 25, (25 giugno 1912)
- **Chi sono i scimmietti.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 26, (27 giugno 1912), p. 1.
- **Provocatori e vigliacchi.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 28, (11 luglio 1912), p. 1.
- **Dalla Svizzera.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 30, (25 luglio 1912)
- **Corrispondenze da S. Lorenzo. Risposta.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 31, (1 agosto 1912), p. 1.
- **Da Trento a Buchs.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 32, (8 agosto 1912)
- **Da Landquart a Davosplatz.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 33, (15 agosto 1912), p. 1.
- **Il Congresso Cattolico di Trento e la Lega dei Contadini.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 35, (29 agosto 1912), p. 1.
- **Giorno di luna. (Tassa immobili).** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 38, (19 settembre 1912), p. 1.
- **Per una vittoria popolare.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 39, (26 settembre 1912), p. 1.
- **Il solito metodo.** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 41, (10 ottobre 1912)
- **Mentitori sfacciati, vigliacchi e birbanti!** In: "Il Contadino", Trento, a. II, n. 48, (29 novembre 1912), p. 1.
- **La Valle d'Algone e l'Albergo Ceschini.** In: "Bollettino SAT", Trento, a. X, n. 1-2, (gennaio - aprile 1913), p. 43-46.
- **Preziose confessioni e più preziose constatazioni.** In: "Il Contadino", Trento, a. IV, n. 5, (29 gennaio 1914), p. 1.
- **Ed eccoli all'opera!** In: "Il Contadino", Trento, a. IV, n. 32, (29 maggio 1914)
- **(La Direzione). Per la bachicoltura.** In: "Il Contadino", Trento, a. IV, n. 35, (9 giugno 1914), p. 2.
- **Il Trentino nell'agricoltura.** Salò (BS): Stab. Tip. P. Veludari, 1915. 36p.
- **Diffidiamo il nostro patrimonio idraulico.** In: "La Libertà", Trento, (24 settembre 1920)
- **Le elezioni a Trento.** Articolo di AA.VV. in "La fiamma intelligente", n. 1, 23 aprile 1921.
- **I contadini trentini e il sentimento nazionale.** In: "Legione Trentina", Trento, a. 1924, n.6, p.96-97; n.7, p.114-117; n.8, p.134-136; n.9, p.151-154; n.10, p.180-181.
- **L'utilizzazione industriale dell'erboristeria e del sottobosco nel Trentino.** In: "Il Trentino e le sue possibilità industriali", Trento, fasc. XVI, (1938), p.[19-20]
- **Per il commercio dei funghi nel Trentino.** In: "Trentino. Rivista della Legione Trentina", Trento, a.XIII, (1938), n.2, p.43-45.
- **Lo sviluppo della zootechnica nel Trentino e il Cooperativismo.** Acura delle Aziende Agrarie del Consiglio Provinciale dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Industria. - Trento: Tip. Editrice Mutilati e Invalidi, 1945. - 24 p.
- **L'allevamento della chiocciola come contributo all'economia agricola e domestica.** Trento: Tip. Ed. Mutilati e Invalidi, 1945. - 12p.
- **Problemi stradali delle Giudicarie.** In "Corriere Tridentino", Trento, a. IV, n. 171, (20 luglio 1948), p. 3.
- **La lite per il rifugio della Tosa costruito da una società pangermanista.** In: "Bollettino SAT", Trento, n. 25 - 26, (luglio - agosto 1948), p.593-596.
- **A proposito di nomi locali del Gruppo di Brenta.** In: "Bollettino SAT", Trento, n. 27, (settembre 1948), p. 647 - 649.
- **Le masadeghe.** In "Montagne e Uomini. Rivista mensile", Trento, a. I, n. 2, (febbraio 1949), p. 80 - 81.
- **Vecchie strade giudicariesi. Necessità di un'altra arteria stradale per la valle Giudicarie.** In: "Corriere Tridentino", Trento, (30 novembre 1949)
- **Sfruttamento dell'erboristeria e dei prodotti del sottobosco.** In: "Alto Adige", Trento, (1952). - Estratto: Bolzano: S.E.T.A., 1952. - 8 p.
- **La strada della Scaletta.** In: "Messaggero Tridentino", Rovereto (TN), n. 112, (16 settembre 1952).
- **Tricholoma gnista.** In: "Bollettino SAT", Trento, a. XVIII, n. 2, (1955).
- **Note micologiche. I veleni dei funghi.** In: "Bollettino SAT", Trento, a. XX, n. 3, (maggio - giugno 1957), p. 5 - 10.
- **BOSETTI PATRIZIO, GRAIF G., Il raccoglitore di piante officinali, difunghi e prodotti del sottobosco del Trentino Alto-Adige.** Trento: Tip. Aor, 1955. - 149 p.; 17 cm. - In testa al front.: Regione Trentino Alto Adige, Assessorato all'Agricoltura e Foreste.

Si conclude con questo numero la serie di saggi relativi a Patrizio Bosetti (1883 - 1959), uomo politico di spicco e sindacalista, socialista "indipendente" e battistiano, fondatore della Lega dei Contadini e di molte cooperative, nonché di giornali nell'ambito rurale e studioso di cultura varia. Un uomo poliedrico di cui non è ancora stata scritta la vita completa. Riteniamo necessario concludere per ora tale personaggio dando una bibliografia di massima, offerta dallo studioso del Centro Studi Judicaria Danilo Mussi.

Il curatore della rubrica
Graziano Riccadonna

La villa di Prusa



Un lavoro femminile, un lavoro maschile: Cuna e molinel, el bate el fer

Quest'anno è toccato alla frazione di Prusa allestire la "festa in piazza" cioè una rivisitazione degli usi e tradizioni di una volta. Tutti gli abitanti di Prusa si sono prestati perché la festa si svolgesse nel migliore dei modi, ricercando nelle soffitte e nelle cantine utensili e arnesi in voga una volta.

Ognuno si è dato da fare per pulire e sistemare le cantine che per la sera della festa si sono trasformate in "càneve" in cui si vendevano ottimi vini trentini bianchi e rossi e in più bibite e gustosi stuzzichini per saziare gli affamati. Insomma, ottima cucina trentina.

Tra le tante usanze che sono state ricercate la più interessante è stata la tostatura, seguita da degustazione del "caffè d'orz" con la tradizionale "torta de fregolotti".

Questo tipo di caffè era la bevanda più utilizzata dai nostri nonni quando non c'era la disponibilità finanziaria per comperare altro.

Il caffè d'orz veniva prodotto tostando l'orzto seminato in primavera e falciato verso la fine di luglio con la "sesola", falchetto a mano, dopodiché veniva raccolto in covoni. A questo punto venivano divisi i chicchi dalla paglia, mediante una piccola trebbiatrice casalinga, detta in gergo "machina da bater l'orz", che aveva il compito di dividere i piccoli chicchi dalla paglia e dalla "resta", cioè la parte della spiga che tiene racchiuso il granello.

Poi l'orzto veniva messo da parte, raccolto in sacchi e, quando i contadini, d'inverno, avevano terminato tutti i lavori dei campi, si dedicavano alla tostatura dell'orzto con degli appositi attrezzi detti "brustolini" fatti in diversi modi. I più comuni erano costituiti da un cilindro orizzontale dotato di maniglia per girare ed un'apposita porticina per introdurre il caffè o l'orzto e, quando la tostatura era quasi conclusa, si aggiungeva una noce di burro per esaltare il sapore e per dare lucentezza al caffè. L'altro tipo di "brustolino" usato era costituito da una specie di pentola con coperchio dotato di una maniglia che, facendo girare un'apposita elica all'interno della "padela" mescolava il caffè affinché non bruciasse. Entrambi i mezzi atti alla tostatura vanno utilizzati sulla tradizionale stufa detta "fornella" predisponendo che la fiamma del fuoco lambisca direttamente i "brustolini".

Alcune famiglie facevano un caffè miscelando parti di orzo con parti di caffè nostrano detto "caffè pinzol o pizol", appartenente alla famiglia della soia, che possiede un gusto più amaro rispetto all'orzto. Anche il caffè nostrano

veniva seminato in primavera ed assomiglia a dei piccoli fagioli che poi se viene tostato può essere utilizzato per fare il caffè d'orzto.

Adesso, in questi ultimi anni la tradizione di fare il caffè d'orzto in casa è caduta in disuso superata dall'utilizzo del caffè di origine araba o brasiliiana, cioè quello "buono" una volta chiamato "caffè della crepa" a causa della forma del chicco. Altri cereali che una volta venivano coltivati su larga scala sono il frumento, il mais da polenta, il granturco e il grano saraceno. Essi venivano piantati a maggio e poi, verso la fine di ottobre si raccoglievano le pannocchie per poi togliere le foglie e veniva messo ad essiccare nelle "ere", soffitte molto aperte, fino a fine gennaio, per poi essere sgranato a mano e consegnato al mugnaio "moliner" che aveva il compito di trasformare il grano in farina.

Le famiglie che avevano piantato anche il grano saraceno avevano la possibilità di pare la "polente negra" costituita da granturco di colore giallo oro e grano saraceno di color grigio scuro. Con questa miscela si otteneva una polenta grigio-marrone. Ma anche questa tradizione di coltivare il grano è caduta in disuso e nelle famiglie si tende a fare la polenta sempre meno, lasciando il posto a pasta e riso.

Oltre alla rivisitazione di queste tradizioni mangerecce è stata allestita anche una mostra degli attrezzi utilizzati dai "marangoni", o falegnami, in cui ha destato molto interesse la macchina per fare gli zoccoli, detta "banca dei zopel". C'erano anche altri attrezzi che venivano utilizzati una volta nelle singole famiglie come ad esempio la macchina per formare delle spole di lana per poi essere più comodi per filarla. Vi erano anche molinette per filare la lana, macchine da cucire datate e molti altri oggetti. Oltre a tutto ciò è stato portato alla luce un forno dei primi del '900 che ha destato molto interesse in quanto non erano state fatte modifiche. Infatti in un angolo si trovava la cappa sotto la quale si cucinava, questa costituisce il classico "fregolar", e dall'altra parte si poteva vedere un forno per il pane ancora in ottimo stato. Lungo il percorso che si snodava lungo le vie e i portici si potevano vedere molti carri semplici e alcuni anche con la "bena"; c'erano slitte e molti altri attrezzi.

La festa era allietata dalla musica di Granello e da una coreografia di balli effettuata da un gruppo folk di Castel Tesino.

Elia e Francesca Chinetti